

(PRPI)

GLI USA SANZIONANO LE BIG OIL RUSSE ROSNEFT E LUKOIL. MILANO IN RIALZO CON ENI E TENARIS

Trump spinge il petrolio: +6%

Primo Piano

Il Brent sfiora quota 66 dollari al barile. Borse europee in moderato rialzo con energia e lusso
Wall Street spinta dai titoli legati all'AI. Cresce l'attesa per il dato sull'inflazione americana

**di Andrea Pauri**

L'impennata del greggio domina la scena finanziaria globale. Dopo l'annuncio del dipartimento del Tesoro statunitense di nuove sanzioni contro le compagnie petrolifere russe Rosneft e Lukoil, la Cina ha sospeso gli acquisti dell'oro nero di Mosca. Una mossa che ha sorpreso i mercati facendo balzare i prezzi del petrolio di quasi il 6%, con il contratto Brent di dicembre che ha raggiunto i 65,7 dollari al barile e il Wti americano a 61,5 dollari.

Gli operatori temono che le nuove misure possano ridurre ulteriormente l'offerta globale, in un

contesto già fragile e segnato dalle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, con Washington che starebbe valutando una stretta sulle esportazioni di software verso Pechino.

Nonostante lo scenario complesso, le Borse europee hanno chiuso in moderato rialzo, sostenute da trimestrali solide e dal recupero del comparto energia. L'indice Ftse Mib è avanzato dello 0,4%, in linea con Parigi (+0,3%) mentre Londra ha fatto meglio (+0,6%). Più deboli Francoforte che ha terminato la seduta a +0,2% e Madrid (-0,1%). Lo spread Btp-Bund è rimasto stabile a 79 punti base, con il rendimento del decennale italiano al 3,4%.

A Piazza Affari ha brillato Eni (+3%), e gli altri titoli del comparto energia-utilities, come A2a (+3%) e Tenaris (+2,8%) spinte dal rialzo del petrolio. Su anche Leonardo (+1,6%), dopo l'ufficializzazione dell'alleanza con Thales (+0,6% a Parigi) e Airbus (+0,9%), per creare un leader europeo nel settore spaziale. Denaro anche sul lusso, con Moncler (+2,8%) e Brunello Cucinelli (+1%) in scia all'exploit di Kering (+8%), che ha battuto le attese degli analisti con i conti del trimestre. Tra le banche, Unicredit ha chiuso a +1,3% dopo l'annuncio della seconda tranche di buyback da 1,7 miliardi di euro per circa 82 milioni di azioni.

In coda al listino, invece, Tim ha ceduto il 2,9% e StMicroelectronics che è sprofondato a -14% (articolo a pagina 15), penalizzato da risultati giudicati deludenti: nel terzo trimestre l'utile netto è sceso del 32,3% a 251 milioni di dollari, con ricavi in calo del 2% a 3,2 miliardi, comunque sopra le stime. La trimestrale di Saipem ha invece convinto gli investitori mostrando ricavi in aumento dell' 8,4% a 11 miliardi e utile netto in crescita del 7,3% a 221 milioni nei primi nove mesi dell'anno. Il titolo ha chiuso a +1,3%. Rialzo anche a Wall Street che a metà seduta mostrava una classifica che sa di già visto: primo posto per il Nasdaq +0,8%, con i titoli legati all'IA tutti in rialzo (Palantr era il migliore a +2,7%), S&p500 secondo a +0,6% e ultimo il Dow Jones (+0,2%). Il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,16 (stabile rispetto al giorno precedente), mentre il dollaro/yen è salito a 152,7. In recupero anche l'oro dopo la correzione di martedì: il prezzo spot ha fatto segnare 4.152 dollari l'oncia (+2%).

Sul fronte macroeconomico, i riflettori restano puntati sugli Stati Uniti, dove cresce l'attesa per il dato di oggi sull'inflazione, destinato a orientare le prossime mosse della Federal Reserve. La lettura sarà decisiva in vista della riunione del 29 ottobre, quando la banca centrale americana potrebbe procedere con un nuovo allentamento monetario. Nonostante lo shutdown federale stia bloccando da settimane la diffusione di molti indicatori economici, il Fed watch tool indica che i mercati scontano ormai quasi con certezza (97%) un taglio dei tassi di 25 punti base. (riproduzione riservata)

(MEGL)

IN 4 GIORNI L'EMISSIONE DEL TITOLO DI STATO HA REGISTRATO OLTRE 200 ACQUISTI MILIONARI

Un Btp Valore da Paperoni

Mercati

Oggi ultimo giorno di offerta del bond che finora ha raccolto 15,3 miliardi da 464 mila investitori. Il ticket medio è 32.943 euro mentre l'ordine record è di 17,7 milioni. Attesa per i tassi finali

di Marco Capponi

Btp Valore nuovo, vecchie abitudini. Soprattutto per quanto riguarda l'attenzione mostrata dai grandi investitori individuali a questo tipo di emissioni retail del Tesoro. Manca solo mezza giornata alla fine del collocamento, cui seguirà la comunicazione dei tassi finali (improbabile che vengano rivisti al rialzo, comunicano i desk operativi), ma già si possono tracciare i primi bilanci.

Il punto più interessante riguarda proprio l'ampia partecipazione di risparmiatori facoltosi: nei primi quattro giorni di collocamento sono stati registrati oltre 200 ordini sopra il milione di euro, con alcuni ticket ancora più corposi. Nel primo giorno ben 15 ordini hanno superato i 5 milioni e uno di questi è stato addirittura oltre i 14. Nel corso della seconda giornata gli ordini da 5 milioni sono stati quattro, e uno di essi ha sfiorato i 16 milioni. Ma è alla terza giornata che è arrivato il record (provvisorio): un maxi-ticket da 17,67 milioni, arrivato peraltro alle 17:22, pochissimi minuti prima della chiusura.

Calcoli alla mano, significa che il Mef darà a questo facoltoso investitore, nel corso dei sette anni di vita del Btp Valore e compreso il premio fedeltà finale (sempre se l'investimento non verrà liquidato prima), 4,03 milioni di euro lordi, ricevendo a sua volta 503,5 mila euro in tasse, considerando l'aliquota agevolata al 12,5% cui sono soggetti sia le cedole sia il premio finale.

Come verrà distribuito questo incasso? Nei primi tre anni, con la cedola al 2,6%, ogni tre mesi il multimilionario riceverà (netti) 100,47 mila euro, per un totale di 401,9 mila all'anno. Si passerà poi alla cedola del 3,1%: per il biennio successivo nelle tasche del facoltoso risparmiatore entreranno 119,8 mila euro ogni tre mesi e quasi 480 mila all'anno. Il grosso dell'incasso arriverà poi nella parte finale: con la cedola al 4% del sesto e settimo anno il Paperone incasserà 154,6 mila euro ogni tre mesi, e 618 mila ogni anno. Al momento del rimborso, verrà poi aggiunto il premio fedeltà: 123,7 mila euro netti (e 141,3 mila lordi) che si sommeranno al capitale di partenza. Tra sette anni, nel 2032, nelle tasche del milionario entreranno 17,79 milioni di euro, più 3,4 milioni di cedole distribuite nel tempo. Totale: 21,19 milioni.

Al di là di questo caso, rimane il dato di fatto già osservato fin dalle prime battute del collocamento: il Btp Valore, che nasce come uno strumento di investimento (e deposito) per piccoli investitori, si sta dimostrando sempre più una freccia nella faretra della clientela evoluta, come quella servita dal private banking. Infatti il ticket medio dell'emissione è fin qui di 32.943 euro. All'interno di questa famiglia di titoli retail solo il Btp Più dello scorso febbraio aveva fatto meglio, con un ordine medio di 33.511 euro.

Come confermato da fonti consultate da MF-Milano Finanza, l'interesse dei grandi patrimoni all'emissione è stato alto per tutta la durata. Si tratta, perlopiù, di clientela facoltosa con portafogli complessivi anche sopra i 100 milioni di euro, che utilizza il Btp come deposito remunerato e utilizza le cedole come liquidità per il conto corrente, con cui gestire parte delle spese quotidiane.

D'altronde, Via XX Settembre si è dimostrata piuttosto generosa con il pubblico degli investitori individuali: alla chiusura di ieri il rendimento effettivo lordo del Btp Valore, pari al 3,248% annuo, trattava circa 30 punti base sopra il Btp a tasso fisso di pari durata (scadenza nel 2032) e appena 12 punti sotto un decennale. Il dato, va precisato, costituisce una media aggregata di cedole e premio fedeltà finale. A differenza di un tasso fisso infatti la distribuzione sarà crescente secondo un meccanismo di doppio step-up, per cui la parte più consistente degli incassi arriverà verso la fine della vita del bond.

Occhi puntati adesso sulle ultime ore di collocamento, che termina alle ore 13 di oggi. Si riparte dal dato di raccolta dei primi quattro giorni: forte degli ulteriori 2,3 miliardi di ieri (per un totale di 75 mila contratti), il Btp Valore ha fin qui superato i 15,3 miliardi di ordini. Lo hanno comprato 464 mila investitori individuali.

Per i ritardatari che volessero approfittare dell'ultima finestra disponibile, il bond del Tesoro si può acquistare con un investimento minimo di mille euro, attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli. Oltre alla tassazione agevolata al 12,5% sono previsti anche l'esenzione dalle imposte di successione e l'esclusione dal calcolo Isee fino a 50 mila euro investiti in obbligazioni sovrane. (riproduzione riservata)

(MEGL)

IL SETTORE AUTO PESA SULLE STIME DEL QUARTO TRIMESTRE. ATTESO UN MARGINE LORDO AL 35%

Stm crolla sui target: -14%

Mercati

Investimenti 2025 sotto i 2 miliardi, ma confermati quelli in Italia. A dicembre le nomine per il consiglio di sorveglianza

di Francesca Gerosa

Le priorità strategiche di StMicroelectronics sono chiare: accelerare l'innovazione, ridisegnare la struttura produttiva, ridimensionare la base dei costi, che procede secondo i piani e dovrebbe garantire i risparmi previsti, e rafforzare la generazione di free cash flow. Così il ceo del produttore di chip italo-francese, Jean-Marc Chery, commentando i risultati del terzo trimestre del 2025. Per ottimizzare gli investimenti, ha sottolineato, «abbiamo ridotto il nostro piano di spese nette in conto capitale, che ora è leggermente inferiore a 2 miliardi di dollari per il 2025». In ogni caso, ha sottolineato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il governo è riuscito a ottenere da Stm che confermasse gli investimenti in Italia, a cominciare da quelli nell'Etna Valley, oltre 5 miliardi per realizzare la fabbrica a ciclo integrato, la più avanzata in Europa, «e altri investimenti nel polo di Agrate evitando ogni forma di licenziamento», ha detto Urso. Per quanto riguarda i conti, i ricavi nel terzo trimestre sono stati pari a 3,187 miliardi di dollari, in calo del 2% anno su anno, con un rapporto book-to-bill (ordini su fatturato) superiore a uno, un margine lordo al 33,2% (-460 punti base), quando il consenso degli analisti lo vedeva al 33,6% e un utile di 237 milioni (-32,3%). Il consenso si aspettava utile e ricavi più bassi, rispettivamente a 191 milioni e a 3,174 miliardi. Mentre il free cash flow è sceso leggermente a 130 milioni. A deludere il mercato (titolo -14,12% a 21,90 euro ieri in borsa), oltre al margine lordo, è stata la guidance per il quarto trimestre: ricavi a 3,28 miliardi, solo +2,9% su base sequenziale contro un consenso a +5% (3,34 miliardi) anche a causa di vendite minori a un cliente importante che produce veicoli elettrici (Tesla?).

Meglio il margine lordo previsto al 35% (consenso 34,9%). Il tutto si traduce in ricavi nel 2025 a 11,75 miliardi (+22,4% nel secondo semestre rispetto al primo) e in un margine lordo del 33,8%. «Stimiamo che le previsioni del quarto trimestre comportino una revisione al ribasso del 2% delle stime del consenso sulle vendite e il margine lordo», ha avvertito Banca Akros (rating neutral e target price a 24,5 euro sul titolo), segnalando un probabile rallentamento del momentum commerciale nel primo semestre del 2026 a causa del taglio degli investimenti.

«Finché il margine resta immobile, finché la leva operativa non si attiva, finché il free cash flow non diventa costante», ha aggiunto Gabriel Debach, market analyst di eToro, «il mercato continuerà a osservare. Non a inseguire. Stm resta un'opzione sul 2027». Intanto il 18 dicembre si terrà ad Amsterdam un'assemblea straordinaria degli azionisti a cui verranno proposte la nomina di Armando Varricchio a membro del Consiglio di sorveglianza, in sostituzione di Maurizio Tamagnini, che ha rassegnato le dimissioni dal vds a marzo, e di Orio Bellezza a membro dello stesso in sostituzione di Paolo Visca, che ha rassegnato le dimissioni a ottobre. (riproduzione riservata)